

## Occhio al prodotto

## Salumi, che passione!



Per parlare di questo argomento con la brevità dovuta ai limiti di spazio, partirò da una macchina: la famosissima affettatrice a mano, rigorosamente rossa con bordi argentati, che costituiva parte essenziale del negozio di salumeria. Funzionava mediante una piccola manovella che il salumiere (con matita "di ordinanza" dietro l'orecchio) girava con una mano mentre con l'altra sistemava sapientemente le singole fette di mortadella sulla carta o direttamente nella "rosetta" spaccata in due. Il vero professionista, intanto, commentava le qualità del prodotto: "ha visto, Signora, che spettacolo? Si scioglie in bocca!" mentre il profumo saliva malandrino verso le narici dei presenti e da lì direttamente nell'anima distruggendo ogni ritegno. La signora, alla domanda: "è un po' di più, lascio?" rispondeva invariabilmente "sì, sì", mentre quella dopo di lei esclamava: "è proprio bello, ne prendo anche io due etti!" e via così. Mi è venuta una fame scrivendo queste cose... Oggi, manco a dirlo, questa scena non c'è quasi più, prima di tutto perché la macchina è elettrica, poi perché abbiamo tutti sempre fretta, ed infine perché molto spesso compriamo gli affettati velocemente al banco dei freschi del supermercato o già confezionati in belle buste di plastica. In generale questi prodotti, vere e proprie tentazioni alle quali pochi sanno resistere, costituiscono sì una gran ghiottoneria, ma anche un discreto rischio per la nostra salute, specie se soprappeso, ipertesi, con colesterolo alto, ecc. Tutto ciò è molto vero, ma è altrettanto vero il fatto che, se mangiati con moderazione e senza eccessi, essi costituiscono un buon nutriente ed apportano proteine e sali minerali di cui abbiamo comunque bisogno. Grandissima questione è quella della loro genuinità: la battaglia che da anni sta combattendo Slow Food è proprio quella di scoprire e valorizzare le bio-diversità, i cibi ancora fatti come una volta e quindi non "bombardati" da sostanze che accelerano ed enfatizzano crescita degli animali e delle piante ma distruggono gusti, salute, tipicità locali. Certo, se vogliamo avere del prosciutto cotto a 1 euro al kg sarà impossibile che esso possa derivare da queste filiere così remote, e dovremo accettare, per pagare poco, anche qualche rischio in più. Lo stesso vale per il crudo: sembra ormai assai difficile trovare del prosciutto completamente italiano, dato che persino marchi famosi si servono abbondantemente di cosce di suino proveniente da allevamenti esteri. Di per sé, intendiamoci bene, non è che italiano voglia solo dire "sano e genuino" e straniero significhi sempre il contrario. È però vero che da noi ci sono modalità di allevamento che tentano di salvaguardare maggiormente certi principi, magari a scapito di una maggiore remuneratività del prodotto, per cui, come sempre, occhio alle etichette! Cito per ultimo (ma ci sarebbe da dirne ancora tante...) il "nostro" salame di Sant'Olcese. Che spettacolo! Richiedete sempre che ve lo affettino sottile, mi raccomando, e poi mangiatelo con del formaggio sardo fresco e magari due fave. Morale della favola? "Poco, ma ottimo!".

Pietro Pero

## Creare un futuro campione e formare l'uomo

## Un bel libro di calcio e... filosofia

Furio Dioguardi, docente a contratto dell'Università degli Studi di Genova, ha pubblicato nel novembre scorso con la casa editrice Ecig il testo "Noi siamo un colloquio" destinato agli operatori educativi e in special modo a chi deve far "conciliare" l'aspetto educativo con la necessità di raggiungere un obiettivo preciso e riscontrabile.

È il caso dello sport agonistico, soprattutto quello dei settori giovanili dove l'obiettivo di creare il futuro campione si sposa con la necessità di formare l'uomo. Il testo infatti nasce da alcuni presupposti, primo tra tutti che non esiste un campione se non c'è l'uomo. Questo è uno dei postulati ad esempio del settore giovanile della U.C. Sampdoria nel quale Dioguardi fornisce una collaborazione in iniziative tese al miglioramento dell'aspetto etico ed educativo dello sport e in ultimo al miglioramento dei rapporti tra famiglie e società sportiva, visto che questo aspetto risulta fondamentale nella riuscita sportiva del giovane calciatore.

"Noi siamo un colloquio" si propone di ripercorrere filosoficamente e pedagogicamente le basi portanti del colloquio educativo necessario per l'operatore sportivo (in primis per l'allenatore) teso nel difficile compito di tirare fuori il meglio dai giovani sportivi nella convinzione che il progetto educativo nasce sempre dalle singole e



irripetibili individualità. La competizione in un processo di crescita sportiva ed umana è certamente un fattore fondamentale, ma si tratta di capire quale tipo di competizione ci porta all'espressione del nostro "io" e quale invece ci porta alla sua negazione e al deterioramento della nostra autenticità.

Parola chiave del testo è "cura" intesa come progetto autenticamente educativo di valorizzazione del patrimonio dell'altro. Qui il grande filosofo Martin Heidegger viene in soccorso dell'autore perché la parola "cura" si presta nella nostra società occidentale a fraintendimenti che ostacolano un rapporto umano che valorizzi la soggettività dei loro componenti.

Il libro, nelle sue 120 pagine, si propone di supportare culturalmente l'operatore sportivo che solitamente è poco predisposto a vedere la problematica filosofica come aspetto rilevante del suo lavoro. Ma necessaria è la comprensione che fare l'allenatore significa innanzitutto lavorare sulle emozioni altrui e quindi sul patrimonio emotivo, culturale e soggettivo dell'altro. L'atleta necessita, è questa la tesi fondamentale del libro, di una condivisione intima emotiva con chi lo deve condurre ad una piena e gioiosa espressione di se stesso. Tutti i campioni dello sport hanno avuto la fortuna di trovare nel corso della loro vita dei buoni maestri.

Claudio Scotton

## Prima al Ducale e poi a Villa Spinola di San Pietro

## Gli allievi del "Gobetti" in concerto

Sulle note di Bizet, Vivaldi, Piazzolla, Mc Cartney e Gershwin 15 alunni del liceo musicale P. Gobetti, sull'onda dell'emozione, con i cuori tremanti al ritmo dei loro strumenti, si sono esibiti martedì 28 aprile alle ore 16 e alle 18 nella splendida cornice del Salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale, in un grande concerto nella prima Rassegna delle Scuole Genovesi a Indirizzo Musicale "Piccoli musicisti per una grande festa". Quindici musicisti, due violinisti, due pianisti e nove chitarristi, tutti giovanissimi, di un'età compresa tra i 14 e i 17 anni, hanno regalato ai presenti un assaggio della loro abilità, esibendosi in un concerto che abbracciava musiche dal Settecento al Novecento.

La rassegna, nata dalla collaborazione tra Comune di Genova, Miur e Fondazione per la Cultura di Palazzo Ducale, voleva essere un'occasione di crescita attraverso l'esperienza comune e il confronto di studenti e insegnanti delle scuole a indirizzo musicale. La manifestazione ha inizio alle ore nove con l'esibizione degli studenti dell'Istituto Comprensivo San Fruttuoso, a cui sono seguiti gli studenti delle Medie Pascoli, Parini, Strozzi, Bertani-Ruffini e Centurione. Alle 16 ha avuto inizio il concerto del Gobetti, unica scuola superiore invitata alla manifestazione. Alle 18, momento culminante della Rassegna, ha avuto inizio invece il grande concerto finale dell'orchestra composta dagli alunni di tutte le scuole partecipanti che si sono esibiti suonando musiche di

Elgar, De Andrè e Vinciguerra. "Il Comune di Genova ha riconosciuto che siamo l'unica scuola superiore ad avere un corso musicale completo e per questo non potevamo mancare a questa prima importante rassegna musicale cittadina dedicata alle scuole - spiega la Dirigente Scolastica Milena Romagnoli - Nel nostro corso musicale, che il prossimo anno arriverà alla maturità, abbiamo attivato anche un progetto di potenziamento di musica d'insieme, che si aggiunge alle ore previste di strumento. I nostri studenti migliori, dalla prima alla quarta, hanno così dato vita ad una vera e propria piccola orchestra, seguita costantemente da tre maestri, che si è esibita pubblicamente in occasione

di questa importante rassegna e di altre manifestazioni interne all'istituto".

Gli studenti infatti hanno riproposto questo bellissimo concerto anche in occasione della grande manifestazione del 6 maggio quando, nella sua sede storica in via Spinola di San Pietro, alla presenza del Prefetto di Genova Annamaria Cancellieri, della Presidente dei Giovani Industriali Nicoletta Vizziano e del Governatore Lions Club Genova la Superba Roberto Linke, il Gobetti ha premiato con due borse di studio gli studenti del liceo Sociale ad indirizzo Musicale per il Progetto Amico Libro e ha assegnato quattro borse di studio agli studenti "eccellenti".

Paola Castellazzo

## Sanità e corretta informazione: in Liguria una "Carta" tra medici e giornalisti

Importante iniziativa deontologica sulla corretta informazione, tra le primissime del genere in Italia, tra Ordine Ligure dei Giornalisti e dei Medici di Genova. È la "Carta della buona comunicazione" che fornisce indicazioni precise su come deve un giornalista si debba comportare per fare corretta informazione su un tema delicato quale la Sanità, spesso oggetto di sensazionalismo ed esasperazione della notizia talvolta tecnicamente errata. Tutto a discapito dell'effettiva realtà dei fatti. La "Carta" è stata presentata presso l'Ordine dei Medici in un convegno con illustri relatori: Attilio Lugli ed Enrico Bartolini, i due presidenti degli Ordini, il procuratore capo Francesco Lalla, l'assessore regionale ligure alla Sanità Claudio Montaldo. E i due autori del testo del documento: la giornalista Donata Bonometti ed il pediatra Alberto Ferrando.

d.f.

arredamenti  
progettazione d'interni

Frambati Remo arredamento srl

Via G. Giovanetti, 56 r.

16149 Genova Sampierdarena

tel. 010 6451873 - frambati.arredamenti@libero.it

*Da tre generazioni il meglio per qualità,  
assortimento, assistenza e prezzi giusti*